“ Una strada verso il cielo “

Durante l’inverno cinque amici, Daniele, Marco, Alessandro, Saverio e Stefano, hanno pianificato l’attraversamento delle Alpi francesi in bici da nord a sud. Sono i 700 chilometri della “Route des grandes alpes” che prevede 16 passi da scalare di cui 6 oltre i 2000 m di altezza per un dislivello di 16.000 metri.

Lunedì 23 giugno partiamo all’alba dal lago di Ginevra in un luminoso mattino. Prima tappa impegnativa con quattro colli nel mirino. Superiamo il col de Gets a 1172 m. di altitudine sotto la pioggia. Di seguito iniziamo a salire verso il col de la Colombière di 1968 m che presenta un finale duro con punte del 12-13% di pendenza. Neanche il tempo di rifiatare che siamo già sul col de l’Aravis di 1487 m. Con le gambe “in croce” e l’oscurità che incombe fatto anche il col de Saisies di 1650 m.

La seconda tappa è più breve, ma ugualmente impegnativa. Dopo il bellissimo col de Roselend di 1968 m., ci prepariamo ad affrontare il Col de l’Iseran di 2770 m., uno dei più lunghi d’Europa: da Bourg St. Maurice sono 48 Km di salita. Dopo tre ore abbondanti, scollianiamo fra due muri di neve e, scattata la foto di rito, giù in discesa fra raffiche di vento e strada a tratti bagnata per un totale di 170 Km.

Terza tappa con salita al col de Telegraphe di 1566 m. che fa da antipasto ad un vero e proprio mito del ciclismo, ovvero il col du Galibier di 2642 m., raggiunto al culmine di una vera e propria bufera di vento con arrivo a Briancon la città più alta d’Europa.

Il mattino successivo riprendiamo la nostra “route” diretti verso un altro mito, ovvero il col de l’Izoard classificato “hors categorie” di 2350 m. di altezza. Il col de Vars (2130 m.), ci attende sotto un sole implacabile che mette tutti a dura prova. A Barcelonette, sono 102 i Km percorsi oggi.

Venerdì partenza all’alba per un altro gigante delle alpi francesi, il col de la Cayolle, forse il più bello in assoluto, raggiunto dopo 23 Km di dura salita. Dopo un energetico pasto riprendiamo il cammino verso il col de Valberg (1580 m.) e, in successione il col de la Couillole di 1678 m. Con le forze al lumicino, terminiamo la tappa odierna dopo 128 Km, scalando anche il col de St. Martin di 1500 m.

Sabato 28 giugno ultima tappa, pregustando l’odore del mare della costa azzurra, ma ci sono ancora due ostacoli da superare, il col de Turini di 1607 m. e il più modesto col de Castillon. Il primo lo avevamo decisamente sottovalutato. In realtà è stato durissimo, soprattutto se affrontato dopo sei giorni di pedalata. Sono 15 Km con una pendenza media che sfiora l’8%. Marco è il primo a scollinare, seguito da Alessandro e dal sottoscritto, ripreso nel finale da Saverio, che soffre per un dolore ad un ginocchio, che non gli ha impedito di finire anche l’ultima tappa. Con l'ultimo colle di soli 706 m. arriviamo a Menton, stanchi ma felici brindiamo in riva al mare il compimento della nostra piccola impresa.

Un ringraziamento speciale all’amico Stefano che, come un angelo custode, ci ha seguito ed aiutato dal pulmino in ogni momento.

Non so se in futuro potremo mai ripetere un’avventura così, ma di certo so che nessuno di noi dimenticherà questi luoghi e queste montagne.

Daniele Betti